

I nuovi Santi

a cura di Franco Meroni

Luigi Martin e Zelia Guérin

Feste liturgiche 29 luglio e 28 agosto.

Il 18 ottobre, durante l'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, Papa Francesco ha canonizzato i coniugi Louis Martin (1823-1894) e Zélie Guérin (1831-1877). Si tratta dei primi sposi, non martiri, che nella storia della Chiesa giungono congiuntamente agli onori degli altari. La vita di Luigi e Zelia Martin fu scandita sempre dalla preghiera e dall'affidamento totale a Dio. "Louis e Zélie hanno dimostrato che l'amore coniugale è uno strumento di santità, è un cammino verso la santità compiuto insieme da due persone".

Inizialmente orientati alla consacrazione religiosa, si sposarono il 13 luglio 1858, nacquero nove figli, ma solo cinque femmine sopravvissero e tutte si fecero religiose: Maria (Suor Maria del Sacro Cuore, carmelitana a Lisieux, (1860 - 1940); Paolina (Suor Agnese di Gesù, carmelitana a Lisieux, (1861 - 1951); Leonia (Suor Francesca Teresa, visitandina, (1863 - 1941, Celine (Suor Genoveffa del Volto Santo, carmelitana a Lisieux, (1869 - 25 febbraio 1959); Teresa (Suor Teresa del Bambino Gesù e del Volto Santo, carmelitana a Lisieux, (1873 - 1897), diventata "Santa Teresina", protettrice delle Missioni e Dottore della Chiesa. Le Urne contenenti le reliquie di Santa Teresa del Bambino Gesù e dei suoi Genitori sono state esposte alla venerazione dei fedeli nella Cappella della Vergine Salus Populi Romani nella Basilica papale di Santa Maria Maggiore, dal 4 al 25 ottobre 2015, durante tutta la durata del Sinodo ordinario dei Vescovi dedicato alla famiglia.

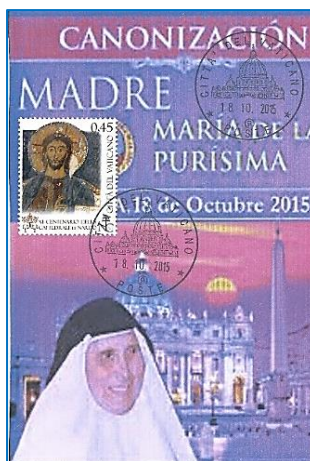


Maria dell'Immacolata Concezione

Festa liturgica 31 ottobre.

María Isabel Salvat Romero (Madrid, 1926 – Siviglia, 1998) nell'adolescenza entrò nelle Sorelle della Compagnia della Croce, assumendo il nome di suor Maria dell'Immacolata della Croce. Fu Madre Generale per 22 anni. Fedele interprete del carisma di sant'Angela della Croce, sua fondatrice, si spese per i più abbandonati della Spagna, fondò nuove case e trasmise a tutti serenità e fiducia in Dio. Morì a Siviglia il 31 ottobre 1998, a 72 anni.

Beatificata da papa Benedetto XVI il 18 settembre 2010, è stata canonizzata a Siviglia il 18 ottobre 2015. Papa Francesco disse: "Santa Maria dell'Immacolata Concezione, attingendo dalle sorgenti della preghiera e della contemplazione, visse in prima persona il servizio agli ultimi, con una attenzione particolare ai figli dei poveri e agli ammalati"



Junìpero Serra

Festa liturgica 28 agosto.

Il 23 settembre al Santuario dell'Immacolata Concezione a Washington, papa Francesco ha canonizzato il frate francescano del 18° secolo, evangelizzatore della California.

Sul Flash 67 dicembre 2015 è già stata pubblicata la vita di questo grande missionario. Non si può dire che questa canonizzazione sia stata accolta con entusiasmo da tutti: dopo la cerimonia, il 30 settembre la sua tomba è stata profanata. Ma già nei giorni precedenti vi erano state polemiche, ricordando che le missioni dei secoli scorsi andavano di pari passo con la colonizzazione, e che essa ha portato al rischio di genocidio degli indiani del Nuovo Mondo. I missionari erano impegnati a lenire le violenze e spesso a salvare la vita degli indigeni, ma arrivavano sempre dal mondo colonizzatore.

Il Papa lo ha riproposto nella sua omelia: "Junìpero ha cercato di difendere la dignità della comunità nativa, proteggendola da quanti ne avevano abusato. Abusi che oggi continuano a procurarci dispiacere, specialmente per il dolore che provocano nella vita di tante persone ... Junìpero è il modello da seguire per vivere una vita nella gioia e non 'nella rassegnazione', *incontrando tutti*, degni o no di ricevere il suo messaggio, *annunciando* l'abbraccio misericordioso del Padre *modello della Chiesa* in uscita. *Gli americani sono* figli dell'audacia missionaria di *questi testimoni*. Ha avuto il coraggio di aprire vie, ha saputo andare incontro a tanti imparando a rispettare le loro usanze e le loro caratteristiche. Gesù vi manda a tutte le nazioni. A tutte le genti. E in questo 'tutti' di duemila anni fa eravamo compresi anche noi". A questo punto Francesco ha proposto all'assemblea di assimilare il motto proprio del Santo, famoso per aver percorso almeno 10mila km per evangelizzare: "Sempre avanti!". "E' stato sempre avanti, perché il Signore aspetta; sempre avanti, perché il fratello aspetta; sempre avanti per tutto ciò che ancora gli rimaneva da vivere; è stato sempre avanti. Come lui allora, anche noi oggi possiamo dire: sempre avanti".

Vincenzo Grossi

Festa liturgica 7 novembre.

Don Vincenzo Grossi (Pizzighettone 1845 - Cremona 1917), fu un sacerdote della diocesi di Cremona. Figlio di un mugnaio, attese a lungo prima di poter entrare in Seminario, per aiutare i familiari nel loro lavoro.

Fu ordinato sacerdote nel 1869. Parroco per 37 anni a Vicobellignano, dove morì. Resosi conto della necessità di educare attentamente le giovani generazioni, particolarmente le ragazze, con l'aiuto di alcune donne, da lui seguite nella direzione spirituale, fondò l'Istituto delle Figlie dell'Ora-torio, sotto la protezione di san Filippo Neri. Lo scopo era l'educazione e la formazione della gioventù femminile dei paesi di campagna e delle periferie delle città.

Canonizzato da Papa Francesco il 18 ottobre 2015 che scrisse di lui "San Vincenzo Grossi fu parroco zelante, sempre attento ai bisogni della sua gente, specialmente alle fragilità dei giovani. Per tutti spezzò con ardore il pane della Parola e divenne buon samaritano per i più bisognosi."

